IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale austriaca. VIENNA 9 (B) Nel corso della giornata il principe Alfredo Windischgrätz s'intrattenne in colloquio con parecchi personaggi parlamentari e politici indiziati quali possibili elementi per la formazione del gabinetto. Stasera si radunarono a convegno nella sala presidenziale del Parlamento il principe Alfredo Windischgrätz, il vicepresidente della Camera Chlumecky, i capi-club conte Hohenwart, Jaworski e Plener. La conferenza durò più di due ore. Nei circoli bene informati si ritiene che adesso i negoziati siano prossimi ad una conclusione favorevole.

VIENNA 9. (B) Il *Fremdenblatt* di domani publicherà la seguente comunicazione: Alla conferenza di ieri, alla quale presero parte il principe Alfredo Windischgrätz, il vicepresidente della Camera dei deputati Ciumecki e i capi dei tre clubs non si venne ad alcun accordo. Nei circoli parlamentari bene informati s'incomincia a dubitare che la soluzione possa avvenire rapidamente; ciò non pertanto si è convinti che il principe Windischgrätz non si lascerà scoraggiare dalla lunga durata delle trattative e non mancherà di fare ulteriori passi per disimpegnare felicemente il compito affidatogli dalla Corona.

VIENNA 9. (N) Questa sera ebbe luogo una conferenza fra il barone Chlumecki e il principe Windischgrätz assieme ai capipartito, che durò dalle quattro e tre quarti fino alle sette e mezzo. In questa conferenza furono designati dal principe Windischgraetz le persone che dovrebbero formare il nuovo gabinetto. La lista presentata dai conservatori d'accordo coi polacchi è la seguente: Presidente dei ministri il principe Windischgraetz, interno Bacquehem, giustizia Schönborn, istruzione Bobrycinski, agricoltura Falkenhayn, finanze Plener, difesa del paese Welsersheimb, ministro della Galizia Jaworski. Il portafoglio del commercio è riservato alla Sinistra e facilmente verrà nominato il consigliere aulico Exner, essendosi rifiutato il barone Widmann di entrare nel gabinetto. Exner appartiene al partito liberale ed è presidente del museo enologico industriale.

La sinistra non vuol saperne della candidatura Bobrycinski al portafoglio dell'istruzione e dichiarò che non lo accetterebbe a nessuna condizione, perchè fautore della scuola confessionale e perchè non conosce perfettamente la lingua tedesca. Probabilmente si tenterà di modificare la lista dei ministri secondo i desideri della sinistra. Eventualmente si verrà ad un accordo amichevole, facendo sì che rimanga al suo posto il ministro dell'istruzione Gautsch.

La più grande difficoltà alla formazione del gabinetto oppongono oggi i Polacchi. Plener farà il possibile affinchè non vada a vuoto la formazione del ministero di coalizione. Se i conservatori e polacchi persistessero nella candidatura Bobrycinski il partito liberale tedesco si ritirerebbe dalla coalizione.

VIENNA 9. (N) La conferenza di oggi si chiuse senza risultato; domani probabilmente verrà continuata. Credesi ad ogni modo, che in breve si dovrà venir ad una conclusione e che la crisi verrà presto risolta essendo prossima la partenza dell'imperatore per Monaco.

Parlamento greco. - La crisi ministeriale. ATENE 9 (B) Nell'elezione del presidente della Camera dei deputati il candidato governativo Crestenidis ottenne 50 voti ed il candidato trikupista, Buduris, ne ottenne 102. In seguito a questa votazione il presidente dei ministri si riservò di prendere una deliberazione. Non essendo molto probabile lo scioglimento della Camera, si avrà quindi una crisi ministeriale.

ATENE 9. (B) Il re accettò le dimissioni presentategli dal gabinetto ed affidò a Trikupis l'incarico di formarne uno nuovo. Trikupis accettò l'incarico e si crede che il gabinetto sarà costituito fin da domani.

Le bombe di Barcellona. BARCELLONA 9. (N) Pare che gli anarchici arrestati non sieno gli autori dell'attentato. Continuano le perquisizioni domiciliari e gli arresti di anarchici. In tutto furono lanciate nel teatro cinque bombe, delle quali tre non esplosero e furono trovate, dopo, intatte. Le bombe hanno la forma di un arancio e sono perfettamente eguali a quella adoperata dall'anarchico Pallas nell'attentato contro il maresciallo Campos a Madrid. La famiglia del maresciallo Campos assisteva allo spettacolo, egli invece si era trattenuto a casa per il disbrigo di affari urgenti.

PARIGI 9. (N) Il *Temps* annunzia che fu organizzata una severa sorveglianza degli anarchici, specialmente alla frontiera dei Pirenei. Credesi generalmente che gli anarchici spagnuoli formanti il cosiddetto gruppo dei „sette", che hanno deciso di vendicare la morte di Pallas, si siano rifugiati in Francia appena commesso l'orribile misfatto di Barcellona.

Il disastro al ponte di Cassino. - Il racconto di un testimonio oculare. CASSINO 9. (N) Manca un cadavere e credesi che sia sotto la macchina. L'acqua trasportò la casetta di un guardalinea, il quale fece in tempo a salvarsi. Il guardalinea sostiene che segnalò il pericolo, ma che l'oscurità e la bufera impedirono che si vedessero i segnali. I custodi del bestiame si salvarono perchè erano andati a dormire nei vagoni successivi. Il macchinista Gargiulo aveva la testa staccata e gli arti stritolati dalla macchina. Nel treno c'erano quaranta buoi, che morirono tutti affogati o stritolati. I viaggiatori non s'avvidero subito del pericolo corso. Il capotreno racconta che appena il treno prese la velocità consentita ad un convoglio misto, l'aria si scosse, sorosciò un terribile tuono seguito da un furioso imperversare di pioggia; poco dopo si udì il fischio della macchina che ordinava di serrar subito i freni, poi una scossa, un grande urto che lo fece cadere disteso nella carrozza dei bagagli insieme al conduttore.

Riavutisi, balzarono a terra; i lumi erano infranti, spenti; pioveva a dirotto; udivansi le grida dei guardiani dei buoi, il muggito delle bestie ferite, precipitate nel burrone.

Accesero le lanterne ed avviaronsi verso la macchina, non sospettando la gravità dell'infortunio. Chiamarono a nome i macchinisti, ma questi non rispondendo, s'avvicinarono maggiormente e videro l'immensità del disastro. Vista l'impossibilità e l'inutilità di soccorsi immediati, il capotreno mandò un messo a Cassino, da dove giunse una macchina, che rimorchiò il treno. - A Cassino l'acqua è alta da uno a tre metri. I danni sono gravissimi. Una madre, mentre tentava di salvare il maggiore de' suoi figli, fu travolta assieme al figlio minore. Le acque, in certe strade, asportarono i selciati, invasero gli uffici publici guastando le carte; alla posta andarono guaste molte lettere. L'ospedale minaccia rovina.

La prima dei «Medici» di Leoncavallo. MILANO 9. (N) Il teatro Dal Verme affollatissimo offriva un aspetto imponente. *I Medici* di Leoncavallo ebbero un successo dei più completi; l'esecuzione da parte degli artisti, dei cori e dell'orchestra fu eccezionale. Leoncavallo fu chiamato alla ribalta innumerevoli volte. Entusiasmo.

La morte di Genala. ROMA 9 (N) Il ministero dei lavori publici ha issato anche oggi la bandiera a mezz'asta. La salma di Genala, vestita dell'uniforme di ministro e circondata di ricchissime corone di fiori, è esposta al publico nella sala del Consiglio superiore dei lavori publici, trasformata in camera ardente. Fanno il servizio d'onore gli uscieri della Camera e del Ministero e le guardie municipali. Grandissima folla accorre a visitarla. Dopo i funerali la salma sarà esposta in una stanza della stazione di Roma ridotta a camera ardente e partirà poi per Soresina per la via di Bologna-Piacenza-Cremona. Giungerà a Soresina sabato e domenica alle nove di mattina le saranno fatti anche là solenni funerali, poi verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Soresina. Per evitare soverchio agglomeramento, il publico entrava oggi dalla porta postica che mette all'appartamento privato del defunto ed usciva dal portone del ministero. Non era permesso ai visitatori di fermarsi nella sala, ma soltanto di sfilare davanti al cadavere. Alle cinque la camera ardente fu chiusa perchè la decomposizione del cadavere precipitava, causa la natura della morte.

Il pretore suggellò l'appartamento privato del defunto, per il caso che contenesse carte di Stato. Ai funerali reggeranno i cordoni del feretro, a sinistra: il sindaco di Soresina, il gen. Bocca comandante il corpo d'armata di Roma, il sottosegretario Sani e il presidente della Camera, Zanardelli. A destra: il presidente della Deputazione provinciale di Cremona, il prefetto di Roma, il presidente di Cassazione, il presidente del Senato, Farini, ed il presidente dei ministri, Giolitti. Il sottosegretario Sani, partecipando la morte di Genala agli impiegati del dicastero dei lavori publici, dice: „Sono persuaso che il dolore da me provato per tanta perdita, sarà provato anche maggiormente dai funzionari dipendenti da questa amministrazione, alla quale egli ha dedicato tutto sè stesso."

Al Ministero dei lavori publici sono giunti telegrammi di condoglianza da tutte le provincie, nonchè dalla Svizzera e dalla Germania, ove anche recentemente Genala si fece stimare ed amare. - Eccovi una particolareggiata descrizione della camera ardente. La sala è parata a lutto con grandi striscie d'oro e d'argento; le finestre sono coperte da grandi arazzi. Negli angoli stanno magnifici palmizi; quattro candelabri accesi circondano il catafalco, che sorge nel mezzo della sala.

Il cadavere è fregiato di tutte le decorazioni e medaglie al valor militare, nonchè di quella d'oro al valor civile guadagnata da Genala a Casamicciola. Dappertutto profusione di fiori; fra le corone spicca per magnificenza quella inviata dal re.

Sono arrivati la sorella del defunto ed il sindaco di Soresina, suo amico d'infanzia.

Tralascio di parlarvi di congetture sul probabile successore di Genala; evidentemente prima della riapertura della Camera e finchè non sia chiarita la situazione politico-parlamentare, nulla si farà. Molto probabilmente Giolitti assumerà l'*interim*.

Il nuovo istitore della casa Rothschild. Il posto di istitore della casa Rothschild di Vienna, resosi vacante col licenziamento del sig. Morpurgo, è ormai occupato. Il nuovo istitore è il signor Alessandro Blum, fratello del signor Maurizio Blum, liquidatore della ditta Morpurgo e Parente di Trieste.

Marina da guerra a.-u. LUSSINPICCOLO 9 (B) Stamane è arrivato nel nostro porto il contrammiraglio arciduca Carlo Stefano con parte della squadra. L'arciduca rimarrà qui breve tempo.

Le solite di un fiumiciattolo. BOLOGNA 9. (N) Il Reno, improvvisamente ingrossato la scorsa notte, minacciava l'abitato di Casteldebole, fracassando le case pericolanti di Borgo Panigale. Furono sgombrate le case pericolanti. Ebbesi un crollo, ma nessuna vittima. Furono tosto inviate truppe sopraluogo. Adesso la corrente decresce con rapidità. Per ora è scongiurato il pericolo.

L'esportazione dei foraggi dall'Ungheria. BUDAPEST 9. (B) Il giornale ufficiale di domani publicherà un'ordinanza governativa che toglie il divieto d'esportazione dei foraggi.

Tentativo di fuga. LINZ 9. (N) Ieri sera alle dieci una guardia di piantone al terzo piano delle carceri di città udì dei rumori e colpi di martello provenienti dalla camera, dove stavano rinchiusi 30 individui arrestati nell'ultimo sciopero. La guardia visitò la stanza e scoperse presso alla stufa un buco nel soffitto, per il quale volevano scappare. In seguito a questo tentativo i carcerati furono incatenati a quattro a quattro. Nella stufa si trovarono parecchi ordigni che furono confiscati.

Suicidio alla dinamite. PARIGI 9. (N) Un operaio licenziato preparò una cartuccia di dinamite e diede fuoco alla miccia. Il suo corpo fu sfracellato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole ore 6.58, tramonta ore 4.30- Oggi: S. Andrea av. — Domani: San Martino. — Altezza barometrica: 755.2. — Temperatura: ore 7 ant. 3.8; ore 2 pom. 7.5. — Alta marea: 9.0 ant., 9.45 pom. Bassa marea: 3.12 ant., 3.24 pom.

Il concerto dell'orchestra veneziana alla Filarmonica. Fu una serata splendida, che rimarrà scritta a caratteri d'oro nella storia artistica della nostra città e per la quale va data la più ampia lode alla Direzione della nostra Filarmonica ed in ispecial modo alla sua commissione feste, che ci seppe procurare un così intenso godimento artistico.

Il magnifico programma, che i nostri lettori conoscono, fu svolto da cima a fondo da quella coorte di valentissimi professori, guidati dalla sapiente bacchetta di Tirindelli, con uno slancio ed una fusione mirabili, con delicatezze di coloriti, con finesse di interpretazione come rarissime volte ci è accaduto di udire. La società orchestrale *Giuseppe Verdi*, che conta pochi mesi di vita, ha già saputo affermarsi valentissima fra le consorelle, con le quali può davvero competere; fu quindi meritatissimo compenso alle fatiche ed alle cure di chi seppe così bene organizzarla, l'applauso che scrosciò per l'ampia sala - gremita di un publico elegantissimo - quando gli egregi professori vennero ad occupare i loro posti; applauso che divenne acclamazione entusiastica al presentarsi di Pier Adolfo Tirindelli.

Fu in mezzo ad un silenzio profondo e ad una intensa attenzione che l'orchestra attaccò la sinfonia dei *Vespri siciliani*, rivelandosi fin dalle prime battute per un complesso omogeneo, affiatato, disciplinatissimo. Al finale, l'applauso scattò unanime, clamoroso. Poi venne Schumann, il finissimo cesellatore, colla sua severa e difficile sinfonia in *do maggiore*, di cui l'*andante* non fu molto gustato, ma lo fu abbastanza il *finale*, benchè non quanto meritava la finissima esecuzione. Il preludio dell'*Atenaide* di Tirindelli rinnovò la corrente di caldo successo e procurò una vera ovazione all'autore, che dovette accordare la replica del pezzo. Gli furono offerte due corone d'alloro. Wagner, il leone, trionfò ancora col suo *Venerdì Santo* del *Parsifal*. E' curioso l'osservare come il publico abbia omai perfettamente intuita l'arte vagneriana e come ne gusti tutte le manifestazioni anche più severe; Schumann invece gli è rimasto sempre indigesto, malgrado la potenza del suo grande talento di sinfonista. Il *Rigodon* di Rameu, *enlevé* con lo slancio indispensabile a questo genere di composizioni, piacque moltissimo specialmente per la fusione e la coloritura datagli dal quartetto d'archi; il publico applaudì tanto che la caratteristica danza provensale dovette essere replicata.

La distribuzione del programma, fatta con fine discernimento e con conoscenza dei gusti del publico, era regolata in modo che il successo non dovesse subire un rallentamento, ma seguisse anzi un continuo crescendo. Il *Peer Gynt* del Grieg, fu una sorpresa, una rivelazione per il publico e segnò il punto culminante del successo.

Al trionfo di Tirindelli concertatore ed autore, si aggiunse quello di Tirindelli insegnante, perchè escono quasi tutti dalla sua scuola quei violini che ci sbalordirono iersera colla loro incredibile fusione, passando dal più indiavolato fortissimo per un numero infinito di gradazioni, tutte chiaramente percettibili, all'ultima espressione del pianissimo oltre il quale non sarebbe possibile che il silenzio. La *Suite* del Grieg è un gioiello che ci è stato rivelato dall'orchestra veneziana. Al primo tempo *Il Mattino*, che è una squisitissima pagina di musica descrittiva, chiara, vigorosa, incantevole, il publico, che evidentemente si aspettava tutt'altro ed avendo capito bene temeva di non aver capito nulla, rimase come perplesso, più meravigliato che convinto e quasi dimenticava di applaudire. L'entusiasmo scoppiò poi clamoroso ed unanime al secondo tempo, *La morte di Ase*. Quando si spense il lievissimo mormorio dell'ultima arcata di quel pezzo così ispirato, così pieno di soave melanconia, fu un grido solo che echeggiò per la sala: *bis!* Anche della caratteristica *danza di Anitra*, originalissima ed eseguita come tutto il resto, vale a dire a perfezione, il publico avrebbe certamente gustato una seconda audizione, ma si astenne dal chiederla per non essere indiscreto. Non si astenne però dal chiedere il *bis* dell'ultimo tempo: *Nella grotta del re della montagna*, che impressionò vivamente per la sua potentissima originalità e per le grandi difficoltà che presenta l'esecuzione.

Così si chiuse in mezzo ad un'onda di entusiasmo questa memorabile serata che lasciò in tutti la più favorevole impressione sull'eccezionale valore di questa elettissima accolta di musicisti. Degli archi abbiamo già detto a sufficenza: bravi tutti e bravissimi i capi-fila, professori Lancerotto, Locatello, Guarnieri e Piermartini; ammirati i violoncelli, capitanati dal prof. Egisto Dini, specialmente per la vigorosa espressione data alla simpatica frase della sinfonia dei *Vespri*; apprezzatissima la dolcezza gentile del quartetto di legni, guidato dai professori del Liceo Marcello: Marasco, Conti, Fabbri e Baldistini e lodata la forza e l'intonazione degli squillanti ottoni, Ranieri, Da Ros, Bisoaglia e tutti gli altri *fiati*.

In quanto a Tirindelli ben poco potremmo scrivere di lui che già non gli abbia detto iersera il publico col primo caloroissimo applauso e con l'ultima entusiastica acclamazione. Se con quello il publico eletto della Filarmonica diede a lui ed alla sua valente schiera un cordiale benvenuto, con questa manifestò in modo lampante il desiderio di rivederli ed applaudirli un altro anno.

E questo è pure il nostro vivissimo desiderio che ci auguriamo venga soddisfatto.

***

Ieri mattina, quando per il ritardo sopravvenuto nell'arrivo dell'orchestra della *Società Verdi*, si doveva stabilire il concerto publico al nostro *Comunale* per oggi, il dott. Usigli, presidente della *Filarmonica Giuseppe Verdi*, telegrafò al sindaco di Venezia comm. Selvatico chiedendogli che volesse deliberare la sospensione del concerto publico della Banda cittadina che avrebbe dovuto aver luogo oggi in Piazza S. Marco, accordando nello stesso tempo licenza ai professori di orchestra facenti parte della banda. Tosto il comm. Selvatico rispondeva accordando il chiesto permesso ed augurando alla *Verdi* splendido successo in nome di Venezia artistica. Il dispaccio del sindaco Selvatico, letto all'orchestra, fu accolto da applausi ed evviva a Selvatico.

E noi ringraziamo l'egregio sindaco di Venezia che ha voluto facilitare ai triestini di riapplaudire questa sera la valentissima schiera della *Verdi*, che veramente onora Venezia artistica.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da quattro „pirie" che sfidarono la bora in casa del maestro C., mercoledì sera, soldi 50; O. B. per un caffè bevuto a macca al Caffè Specchi, soldi 18.

Società triestina costruttrice di edifizi popolari. Il 23.o Congresso generale degli azionisti di questa Società ebbe luogo l'altro ieri, negli uffici della Banca Popolare, coll'intervento personale o per procura di 17 azionisti, rappresentanti 190 azioni con 46 voti.

Presiede l'adunanza il sig. ing. dottor Eugenio Geiringer.

L'anno scorso, nel prender commiato, la Direzione aveva fatto cenno che col civanzo di cassa disponibile, composto della riserva, aveva costruito 6 nuovi stabili ed ora comunica che essi furono per il primo anno appigionati, dando un reddito di f. 792, che aggiunto a quello degli altri 75 stabili sociali, fece raggiungere la somma totale di f. 9876.41 per pigioni. Il pagamento delle pigioni seguì colla massima regolarità, non avendo a deplorare che la tenue perdita di f. 61.27 importo che, relativamente alla somma da esigere per affitte, è ben esiguo.

Anche l'anno spirato furono conferiti 4 premi a pigionali che hanno corrisposto nel tener pulite le loro abitazioni, e precisamente a: Artson Gius., Bortolini V. Maria, Jenco Pietro, Matcovich Nicolò.

Il Congresso deliberò poi sulle modificazioni degli Statuti e decise di ripartire l'utile di quest'anno, nel modo seguente: l'un per cento, pari a f. 1426.02, quale somma annuale di deperimento degli stabili: in riflesso all'ottimo risultato ed allo scopo di consolidare la società viene assegnato al fondo di riserva il massimo, cioè il 25 p. c. dell'utile, pari a f. 1110.84 e f. 3112 vengono ripartiti quale dividendo del 4 p. c. netto, eguale a 4 fiorini per azione, pagabili col 1.o del prossimo decembre; il saldo di f. 220.51 viene portato a conto nuovo.

Furono rieletti ad unanimità per acclamazione: a Direttori i signori: Francesco Glanzmann, M. C. comm. Morpurgo de Nilma, Ant. dott. cav. de Tommasini, Salvatore Ventura, Leopoldo Vianello; a Revisori i signori: Luigi Borghi, ing. Enrico Vivante e Leone Monk.

Il tempaccio di questi giorni. In mare. Causa l'imperversare del maltempo, i piroscafi della Società Istria-Trieste che dovevano arrivare iermattina, giunsero al nostro porto con sensibili ritardi: il *Quieto* arrivò alle 2 1/2 pom., l'*Adriana* alle 2 3/4, il *Risano* alle 3 1/2 ed il *Leme* alle 3 3/4; quelli di Umago e Pirano non giunsero affatto. Il vaporetto di Capodistria venne una sol volta a Trieste e poi non si fece più vedere. Parecchi battelli e brik, non azzardando di proseguire fino al nostro porto, si tennero al largo, presso le coste istriane. L'*Iris* del Lloyd, che doveva partire l'altra sera alle 8 per la Dalmazia, verso le 7 1/2, dopo imbarcati i passeggeri, dovette staccarsi dal molo Giuseppino ov'era ormeggiato, e tirarsi al largo, per non essere sbattuto dalle grosse ondate nel molo stesso. Si ancorò presso la Lanterna, in sito meno esposto all'infuriar della bufera, e là stette tutta la notte; partì iermattina alle 7.

In terra. La bora, specialmente ierlaltro, soffiò con grande veemenza, facendone delle sue. In via Giulia, presso la via Kandler, svelse di netto la colonna luminosa; altrettanto fece di quella in via delle Sette Fontane sotto il muro della via del Molino a vento; abbattè inoltre tre o quattro metri del muro di cinta della trattoria al *Mondo nuovo*, in via di Cologna, rovesciò pressocchè tutto lo steccato della chiesa in costruzione in Rozzol ed un altro steccato in via dell'Istituto. A S. Giacomo in Monte poi abbattè qualche comignolo, fece volare parecchie tegole e cadere alcune imposte da finestre.

I treni della linea di Vienna, l'altra sera e ieri giunsero con ritardi e coperti di neve.

— Accidenti. L'altra sera verso le 9, veniva accompagnata alla farmacia Manzoni, una bella ragazza di circa 17 anni, abitante in via del Solitario, la quale, sospinta da una raffica di bora, era caduta a terra e aveva riportato lacerazioni al labbro superiore e al naso e contusioni alla fronte; ricevette colà le debite cure.

Ieri, alle 2 pom., la vecchia Anna Galesso, di anni 81, abitante in via Donota N. 4, traversando la via delle Poste, venne gettata a terra dalla bora e riportò una ferita lacero contusa al capo. Sollevata da una guardia di p. s. e da alcuni passanti, le furono prestate le debite cure nella vicina farmacia, dopo le quali, proseguì la sua strada.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero da K. V. fiorini 3 a favore della famiglia Furlan.

Elargizioni varie. Il signor Paolo Friedmann, a mezzo dell'avv. dott. S. Sandrinelli, rimise al Pio fondo di marina f. 500.

Ufficio divino. Lunedì 13 corr. alle 10 di mattina, verrà celebrata, nella cappella della Casa dei poveri, una messa in commemorazione dei defunti benefattori.

Perquisizioni ed arresti. Alla stessa ora in cui a Trieste venivano perquisiti ed arrestati Giuseppe Rovigo e Gregorio Petrich, a Muggia i gendarmi procedevano all'arresto del calderaio Luigi Baucer, d'anni 30, occupato nello stabilimento di S. Rocco. Il Baucer fu scortato a Capodistria e rinchiuso in quegli arresti. Il motivo di tale misura di rigore pare sia l'identico che occasionò l'arresto del Rovigo e del Petrich.

Operazione chirurgica. Un ricco possidente da Tolmino, a nome Antonio Obersnù, circa due anni or sono, in seguito ad un'infezione di carbonchio, perdette completamente ambedue le palpebre. Supponendo che il male non avrebbe progredito, non ci fece gran caso, ma due mesi fa, temendo di perdere la vista, venne a Trieste e si pose sotto la cura dell'oculista Dott. Marcus, il quale lo sottopose ad un'abile operazione, consistente nel costruire due palpebre nuove con la cute della faccia.

L'operazione riuscì felicemente e l'Obersnù ritornò al suo paese, guarito.

Il soldato mutilato dal treno. Quel soldato a nome Antonio Bann, da Corniale, che addì 16 ottobre fu orrendamente mutilato dal treno sulla linea di S. Andrea, morì ierlaltro nel pomeriggio all'ospedale militare, in seguito ad una seconda operazione alla coscia sinistra a cui si dovette assoggettarlo, essendosi manifestata la cancrena.

Quando lo sventurato fu in grado di parlare, escluse d'aver avuto l'intenzione di suicidarsi e disse che essendo ubriaco e traversando in fretta la campagna Cronnest, per ridursi in caserma, cadde o forse fu gettato a terra, sul binario, proprio mentre il treno stava per passare.

Un incidente causato dal maltempo - Ragazzo scomparso e ricomparso. Il signor Emilio Sambo, comproprietario dello stabilimento tipo-litografico all'Acquedotto, s'era imbarcato l'altra sera sull'*Iris*, per recarsi a Pola, dove aveva qualche affare urgente. Verso le 7 1/2 il suo socio signor Natale Zanardini si ricordò che doveva fargli una comunicazione urgente e mandò in tutta fretta a bordo l'apprendista Ferdinando Jerussovich, d'anni 17, abitante in via Rossetti N. 1. Il ragazzo salì a bordo, ma, mentr'egli comunicava al signor Sambo quanto aveva avuto incarico di riferirgli, il capitano dava ordine di levare il ponte e gli ormeggi e il piroscafo si staccò, perciò il Jerussovich rimase forzatamente a bordo. Il sig. Sambo, comprendendo che la famiglia del ragazzo sarebbe stata in angustie non vedendolo ritornare, mentre il vapore si staccava da terra, gridò ad un conoscente che trovavasi al molo di recarsi al vicino ufficio panatiche del Lloyd e di là telefonare al signor Zanardini che il ragazzo era rimasto con lui a bordo. Pare però che quel conoscente non si fosse curato o non abbia saputo compiere quella semplice commissione, perchè il signor Zanardini non ne seppe nulla. La famiglia del Jerussovich, e segnatamente la madre, passò una notte d'angoscie indescrivibili non vedendolo tornare, perchè s'imaginava che con quel tempaccio gli fosse successa qualche grave disgrazia. Iermattina il signor Zanardini mandò suoi incaricati alla polizia, all'ufficio dei piloti, telefonò al nostro ufficio per rilevare se i nostri *reporters* ne sapessero qualche cosa. Nessuno ne sapeva niente. Finalmente gli balenò l'idea di telegrafare al signor Sambo a Pola e alle 8 pom. ricevette il seguente telegramma: „Sbarco impossibile, Ferdinando partito con me, arriva stasera ferrovia." Figurarsi la gioia di tutti e specialmente quella della mamma!

Piccolo incendio. Iermattina, alle 10 1/4, la gente che passava per la via del Ponterosso si avvide come da un camino della casa N. 16 di via Nuova, che fa angolo con la via suddetta, uscisse molto fumo. Qualcuno corse tosto all'appostamento dei vigili di via della Loggia e di pari tempo veniva avvertito quello di via del Molino Piccolo; due treni si diressero a quella volta e venne portata la manica a naspo. Al giungere dei vigili si constatò che il tutto si riduceva ad un ammasso di fuliggine che aveva preso fuoco, in causa d'una stufa che era stata accesa nel quartiere della signora Paolina Smolars, al primo piano. Dopo mezza ora di lavoro, l'incendio fu spento. Sul luogo comparvero l'on. Zanzola, membro della commissione incendi, alcuni funzionari di polizia e parecchie guardie che trattenevano la folla. Danno minimo.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Marquis Bacquehem* è partito ieri da Bombay per Trieste.

Il concerto della Previdenza. — L'orchestra veneziana al Comunale. Dopo il colossale successo riportato iersera alla Filarmonica dalla Società orchestrale veneziana *Giuseppe Verdi* è fuor di dubio che il teatro Comunale rigurgiterà questa sera di spettatori. Il concerto incomincia alle 8. Eccone il programma nel quale sono compresi i pezzi che iersera incontrarono maggiormente il favore del publico.

1. Verdi - *Nabucco*, sinfonia — 2. Wagner - *Parsifal*, Venerdì Santo — 3. Boccherini (1700) - *Siciliana*, (nuovo per Trieste — 4. Tirindelli - *Atenaide*, Preludio, (nuovo per Trieste) — 5. Brahms - *Danze Ungheresi*, 5. 6. — 6. Grieg - *Peer Gynt* (I Suite) dal poema dramatico di H. Ibsen (nuovo per Trieste) - *a*) Il mattino - *b*) La morte di Ase - *c*) La danza di Anitra - *d*) Nella grotta del Re delle montagne.

Politeama Rossetti. La prima rappresentazione dell'*Otello*, che doveva aver luogo iersera, fu rimessa a domani, sabato, alle 8.

Teatro Filodrammatico. Dell[illegible] media di Ernesto de Wildenbruch *L[illegible] dola incappucciata*, che a Trieste [illegible] poi rappresentata iersera per la prim[illegible] nella sua traduzione italiana, nei benefici già occupati, quando, circa un sette sen[illegible] di giorni fa, fu recitata al teatro [illegible] per la dalla compagnia tedesca. Allor[illegible] mo raccontato in breve l'argo[illegible] biamo accennato a quei pre[illegible] sione d'ambiente e di pittu[illegible]

che, a nostro avviso, ne fanno un'opera d'arte. Iersera anche il publico mostrò di apprezzare queste qualità e ad ogni atto chiamò gli esecutori al proscenio, fra gli applausi. Certo è però che per poter rilevare certe finesse del lavoro, e per spiegarsi anche certe apparenti inverosimiglianze, come sarebbe la soverchia buona fede e credulità di *Lena*, è d'uopo che il publico italiano si trasporti un po' col pensiero all'ambiente delle piccole città tedesche, ove germogliano nelle classi operaie quelle piccole pianticelle curiose, cui, essendo mancato del tutto il soffio del viver sociale, difetta ogni briciola di esperienza della vita, sicchè, più che ingenue riguardo ai misteri fisiologici dell'umana natura, riescono inesperte, goffe, ristrette di mente e poverissime di spirito. Il Wildenbruch ha voluto presentare la figura di *Lena* così, senza menzogne e senza artifizi. Ne ha compreso del tutto il tipo la signora Clara Della Guardia, attrice pur così intelligente e studiosa? Oppure, per effetto della sua grazia naturale, ha, forse, inscientemente, fatto passare attraverso il prisma di un po' d'idealità quella esotica figurina? La signora Della Guardia, francamente, ci è apparsa ieri poco operaia e poco tedesca. In certi punti troppo infantile, in altri troppo dramatica, ella, a parer nostro, non ha riprodoto quella placidezza di ragazza ignorante, che, pur nella espressione della gioia come in quella del dolore, non dovrebbe mai scompagnarsi dal carattere che, secondo noi, dev'essere stato ideato dall'autore. In una replica, la gentile signora Della Guardia, attrice coscienziosissima e modesta, vorrà forse modificare alquanto la sua interpretazione, e crediamo che, mercè una sapiente smorzatura di certi effetti teatrali, riuscirà a rendere più spiegabile al publico la *Lena* creata dal Wildenbruch. Il secondo atto dell'*Allodola incappucciata*, è una artistica presentazione d'ambiente e di figurine popolari. Lo zio *Antonio* è una creazione originale e geniale che personifica una satira ai socialisti da strapazzo. Le sue teorie che i ricchi possono tutto: perfino guarire quando vogliono, sono tipiche. C'è in quella figura il vero umorismo - un umorismo che ha del heiniano. Ricordiamo che nella compagnia tedesca, che pure contava nel suo grembo molte mediocrità più plumbee che auree, quella parte veniva rappresentata dall'attore Lemaitre con abilissima finitezza. E' una parte che va miniata, non caricata grottescamente come fu iersera.

Inoltre è da rilevare che la risata con cui successivamente, lo zio *Antonio*, *Lena* e il suo innamorato *Paolo* accolgono la notizia che *Augusto*, il proprietario della fabrica, vuole sposare la *Lena*, non dev'essere soltanto una risatina di incredulità, ma l'espressione di un'ilarità sincera: per loro tutti, quell'avvenimento, a primo aspetto, è la cosa più buffa del mondo, così da riderne fino a tenersi i fianchi. — L'attore che ieri meglio di tutti intuì e riprodusse il personaggio a lui affidato, fu il signor Carini, un artista che da qualche sera va rivelando sempre più una lodevole sobrietà ed una intelligente finezza e che riteniamo farà bella carriera nell'arte. La parte di *Augusto* nulla offre di speciale: anzi è una figura piuttosto comune e la più scolorita fra tutte. Il signor De Sanctis seppe trarne però il miglior effetto e venne applaudito. Accurata fu del pari la signora Casilini, e coscienziosi la signora Padovani e il signor Frigerio, al quale per altro vorremmo raccomandare maggiore efficacia nell'espressione dei sentimenti opposti, onde è agitato l'animo di *Paolo* nella scena del licenziamento al terzo atto. Il drama, la cui fattura è pregevole specialmente nel secondo atto e nella prima metà del quarto, decade nella chiusa che, con quell'improvvisa e non molto giustificata venuta di tutti i personaggi principali nell'appartamento del giovanotto libertino e intraprendente, dà un tuffo improviso nel dozzinale e apparisce incerta ed ingenua. Il lavoro, ciononostante, è degno di seria attenzione e appalesa in chi l'ha scritto una mano vigorosa, uno spirito osservatore.

L'allodola incappucciata, questa sera si replica.

Teatro Armonia. *Manco dotori*, comedia in 5 atti di Giacinto Gallina, è un lavoro scritto a vent'anni, è un primo tentativo dell'autore di *La famegia del santolo*, che si presentava con lo speciale interesse di una novità vecchia, inedita quasi, ed esumata precipuamente a titolo di curiosità; inedita quasi, diciamo, perchè la stessa comedia venne rappresentata a Venezia nel '71, al *Rossini*, dalla compagnia di Giovanni Aliprandi, col titolo *L'ambizione d'un operaio*, derivata, già allora, da un primo drama romanzesco *Amore e onestà*.

La comedia, a quella prima prova, aveva incontrato un successo opposto alle rosee aspettative del giovane scrittore e - lo scrive lo stesso Gallina, - proprio nel punto dove avveniva lo scoppio lirico degli affetti, scoppiò invece un uragano di zittii e proteste...

Gallina tradusse poi il poco fortunato tentativo in dialetto veneziano intitolandolo *Un pare disgrazià* o *Manco dotori* e assieme ad un altr[illegible] veneziano lo publicò in un v[illegible] come desiderava la ba[illegible] del suo *Tea*[illegible]

l'editor[illegible] di Roberto non incontrò o-[illegible] e non meravigliò troppo il mondo, che conosceva l'ardente affetto di Paolina Jacobsen per Zee de Meillac.

Mentre la baronessa si occupava delle formalità relative all'adozione e dei preparativi del viaggio, Teresa, d'accordo col marito, pensava al miglior modo d'impiegare pel bene publico i milioni di don Josè e la cosa avvenne tanto discretamente e con saggio tatto che quasi nessuno ne parlò.

La possessione dei Maillac, dove era sepolta Juanita presso al conte Daniele, divenne un'asilo per gli invalidi, il palazzo di via San Domenico un rifugio per [illegible] e donne disoccupate inabili al lavoro.

(Continua)

mezzucci primitivi, di alcune scene prolisse e banali.

La comedia in sè stessa è leggera, ha molte parti oziose, e i quattro atti si sarebbero potuti concentrare in due; ad ogni modo però il principiante se l'era cavata discretamente bene, riuscendo a scrivere un lavoro che dinanzi a un publico non molto severo può reggere. Alcuni punti particolari non mancano di forza, le chiuse degli atti II e III specialmente, che iersera vennero applaudite.

L'esecuzione fu ottima come sempre. *Manco dotori* questa sera si replica.

Quanto prima la serata d'onore della signora Benini-Sambo, con *Teleri veci* di Gallina, da molto tempo non rappresentata a Trieste.

Anfiteatro Fenice. *Santarellina* ebbe ieri il solito successo d'ilarità a merito della sig.a Spinelli, del Gravina e del Montane. Come ormai di prammatica, il finale del secondo atto dovette essere replicato. Oggi si ritorna alla *Figlia di Mustafà*. Domani prima della *Gran Via*.

Un'intera famiglia dinanzi al giudice. La famiglia Hauser abita al primo piano della casa N. 511 di via del Veltro. Nella casa di fronte abitano certi Templenizza, e la guardia di p. s. Antonio Buciar, che funge poi da portinaio. Fra le nominate famiglie, per cause sepolte nella nebbia del tempo, da lunghissimi anni esistono rapporti punto amichevoli ed anzi la reciproca antipatia le conduce non di rado ad attriti e scenate comico-tragiche che infine fruttano, quando all'una, quando all'altra delle parti, qualche piccolo arresto o multa. E le sentenze del giudice, invece di attutire i vecchi rancori, vi aggiungevano nuove ragioni per continuare nelle ostilità, sicchè le due case si possono ormai paragonare a due castelli medievali, i cui castellani, appunto come all'epoca del diritto del più forte, si servono d'ogni mezzo per danneggiarsi a vicenda, facendosi una guerra senza quartiere.

Quando i campioni scendono in campo sono più fieri del più fiero dei cavalieri erranti e se ne dicono d'ogni colore; si colmano d'improperi e poi si accapigliano. Per dare un'idea di quelle battaglie, basti dire che quei tremendi campioni appartengono nove volte su dieci al sesso feminino. Le consorti e le figlie dei castellani stanno sempre sull'allarme, vigilantissime sentinelle, che ad ogni offesa del nemico si scagliano nella mischia con le terribili unghie pronte alla strage.

Ultimamente, caso mai ancora avveratosi, avvenne tra i rivali una mischia notturna.

Giovanni, di 21 anni, figlio di Carlo Hauser, di 44 anni, falegname, capo della casata omonima, la notte dal 10 agli 11 luglio s'era trattenuto fuori fino ad ora tarda. Rincasando verso la una ant., senza curarsi del sonno dei vicini, si die'a battere alla porta della propria abitazione ed a cantare con tal forza che il Buciar e una sua convivente, i Templenizza con tutto il parentado, si svegliarono di soprassalto. Sulle prime avevano deciso di usar pazienza, ma poi, siccome le urla e gli strepiti del notturno cantore non cessavano, il Buciar aperse un po' la sua finestra e intimò al giovane di tacere, di lasciar dormire in pace il vicinato che delle continue insolenze degli Hauser ne aveva piene le tasche.

L'interpellato rispose: *Qua son sul mio e go diritto de cantar...* Ma tacque per alcuni istanti, finchè il Buciar ebbe chiuse le imposte della sua finestra, e poi ricominciò con maggior forza di prima. Poco dopo la guardia di p. s. udì sulla sua finestra due potenti colpi, come di pietre lanciate e balzò dal letto pieno d'ira per vedere che cosa accadesse. Vestì l'uniforme, s'attaccò al fianco la sciabola e uscì sulla via. Tutte le finestre s'erano aperte e popolate di curiosi. Come il giovane Hauser vide venirsi incontro il Buciar, entrò nel portone della propria casa e ne uscirono invece suo padre Carlo, la madre Anna, di 39 anni, la figlia Carolina, d'anni 19, ed altri famigliari, che si avanzarono verso la guardia in minacciosa falange. Si scambiarono le prime offese e già il terreno scemava tra i rivali, quando il Buciar, ponendo mano alla spada, gridò:

— Ste fermi, se no ve spaco la testa...

L'argomento non era dei meno persuasivi e gli Hauser rincularono. La pugna continuò a parole e volarono offese e minacce tremende.

Il battibecco durò più che mezz'ora e fu miracol vero se non si ebbero a deplorare morti e feriti.

Finalmente stanche le lingue ed esauste le ugole, le grida cessarono, i nemici ritornarono nelle lor case, e nell'alma notte ritornò la pace.

Ierlaltro gli Hauser Carlo, Anna, Giovanni Carolina comparvero tutti dinanzi al giudice del I consesso pretorile per rispondere delle offese lanciate all'indirizzo del Buciar, il quale contro di loro aveva mosso accusa per contravvenzione di offese a publici funzionari a sensi del § 312 C. p.

Nel loro costituto furono tutti negativi, dichiarando di non aver proferito le parole: *assassino, canaglia ecc*, che, secondo l'accusa, avrebbero indirizzato alla guardia.

I testi Lucia Trovan e Giovanni Templenizza deposero conformemente alle asserzioni del Buciar.

La difesa degli accusati era sostenuta dal difensore penale sig. Camber, il quale propose l'introduzione di nuovi testimoni e chiese la proroga del dibattimento, proposta che il giudice accolse pienamente.

Anna Hauser, nell'uscire dall'aula, al te-
minuziosa perquisi- prendendolo per un
Circa alla stessa o...
pure, nella sua abitazion...agio de contar
lini N. 2, Gregorio Petrich, d'anni
Pago, calderaio allo Squero di San R
dopo una perquisizione domiciliare.
Verso le 9 poi fu invitato alla Direzi[one]
di Polizia Pietro P., oste in via della Sorcarzeria N. 8, il quale fu trattenuto fino
tocco e poi, dopo un lungo esame, venne
rilasciato.
Si ritiene che siffatti arresti siano determinati dal sospetto di mene anarchiche.

I reclami del publico. - Le vetture in via Madonna del Mare. La via Madonna del Mare che conduce al nostro Liceo, frequentato da oltre 300 fanciulle, è strettissima, ed il movimento di vetture e di carri è assai animato. Ora, con le tariffe delle vetture ribassate, il movimento di questi si è assai aumentato, e fa impressione vedere quando due carrozze si incontrano in

appartenesse, oppose sulle prime una comica ingenuità e poi, messo al muro, disse che le interiora contenute nel fazzoletto gli erano state consegnate da uno sconosciuto. La solita storiella del ladro misterioso, che generosamente regala al primo venuto il proprio bottino.

Lo Smeglia, ad onta della sua invenzione, comparve ieri dinanzi alla Corte composta dei giudici cons. Fleischer e seg.ri Unterkircher e Wolf, presieduta dal cons. cav. de Nadamlenski per rispondere del crimine di furto. Il P. M. era rappresentato dal sost. proc. di stato Vidulich.

L'accusato, nel suo costituto, si dichiarò colpevole, confessando ampiamente il furto.

Pres. Raccontate il fatto.

Acc. Sior... quel giorno gavevo disbarcà quelle casse... ierimo mi e 'l Maraspin. Carigandole sul caro, una cassa xe cascada e la se ga 'verto. Mi alora go ciolto un pochi de quei budei, li go ligai in t'un fazoleto e po li go sconti sul caro. Visin el porton le guardie de finanza se ga inacorto e le ga portà via el fagoto. Là, sul logo, iera presente anca el Fonda, capofachin della dita Pollak.

Pres. Dunque voi sostenete che una delle casse, cadendo, si era aperta?...

Acc. Sì, sior...

Dai deposti dei testi Nicolò Maraspin, Giovanni Fonda e del signor Ferdinando Hochwald, impiegato presso Giulio Pollak, risultò che la cassa, essendo ottimamente condizionata, anche cadendo non poteva aprirsi da sè, ma bensì doveva esser stata forzata. La merce in parola rappresentava il valore di f. 12.

Il P. M. sostenne l'accusa.

Il difensore avv. dott. Padovan cercò di dimostrare la possibilità che la cassa si fosse aperta cadendo, escludendo quindi il furto con effrazione.

La Corte decidendo sulle risultanze processuali, facendo largo uso del § 54 C. p. per straordinaria mitigazione di pena, condannò lo Smeglia a quattro mesi di carcere duro.

Il condannato si riservò i rimedi di legge.

Apoplessia. Maria Pinti, d'anni 57, ieri, nella propria abitazione in via del Molino Grande N. 5, fu colpita da apoplessia e rimase paralizzata e senza parola. Condotta all'ospedale, mediante lettiga, venne ricoverata nel terzo riparto.

Disgrazia - Lo scoppio di una mina. Il minatore Luigi Ceccati, d'anni 34, occupato nelle miniere di Carpano, ieri accendeva una mina, quando questa scoppiò irregolarmente ed il povero uomo ne ebbe totalmente bruciato l'occhio sinistro. Condotto qui al civico nosocomio, venne accolto nel quinto riparto.

Durante il lavoro. Giovanni Grecich, d'anni 23, abitante in via del Salice N. 8, bottaio, ieri alle 4 pom. durante il lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

— Antonio Fachin, d'anni 19, trippaio, abitante in Santa Maria Madd. Superiore, ieri nel pomeriggio, tagliando delle trippe riportò una ferita alla mano sinistra. Ambidue ebbero i necessarii soccorsi alla Guardia medica.

Epilettico a bordo. Nel pomeriggio di ieri, dall'appostamento dei vigili al Porto nuovo, venne fatta avvertire, telefonicamente, la Guardia medica che al molo N. 1 eravi urgente bisogno di soccorso per un ammalato. Recatosi colà il dottore di ispezione, trovò il facchino Antonio Merenig, abitante al N. 28 di via San Cilino, il quale, mentre lavorava a bordo di un piroscafo, era stato colto da forti assalti epilettici e dalla boccaporta sarebbe caduto nella stiva se i compagni non fossero stati lesti a sorreggerlo. Il medico gli prestò le debite cure.

Fanciulli caduti. Il ragazzino Gennaro Vegilio, di 9 anni, figlio di un meccanico, abitante in via del Crocifisso N. 13, ieri, cadendo, riportò una ferita al capo.

— La bimba di 16 mesi Argentina Obad, figlia di un calzolaio, abitante in Androna della Porta N. 2, pure cadendo, riportò una distorsione alla spalla sinistra. Ricevettero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Ogni giorno una. In tribunale.

L'avvocato difensore:

— Il mio cliente è stupido... un povero idiota, non è responsabile di quello che fa...

Il cliente, interrompendolo:

— Signor presidente, ne ha la prova nella scelta che ho fatto dell'avvocato.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Concerto dell'orchestra veneziana „Giuseppe Verdi", a beneficio della Previdenza e delle Sale di lavoro

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „L'allodola incappucciata", in quattro atti - „Lucrezia Borgia", farsa.

TEATRO ARMONIA. Compagnia Goldoniana. — (Ore 8) „Manco dotori", in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini" (Ore 8) «La figlia di Mustafà», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9 Novembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 195.90, Credit dopo Borsa 196.—, Rubli 214.75, Rendita Italiana 79.37, Rendita ungherese in corone 87.30. (La Chiusa precedente segnava: 195.—, 214.25, 78.80, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.82, Rendita 92.20, Meridionali 626.—. (La Chiusa precedente segnava: 114.97, 91.35, 614.—). Apertura Parigi: Ital. 80.25, poi sino 80.40, indi —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.15, Italiana 80.45, Spagnuolo 59.87, Banche 587.50. — Il Boulevard precedente notava: 99.15,80.—,59.30, $584\frac{11}{16}$. Dopo Borsa: Un primario remissiere riceve da Parigi il seguente telegramma: «Fermissimi e animati su tutta la linea, crediamo hausse in Banche ottomane, notasi 80.50 l'Italiana. — Un telegramma privato da Atene annunzia che a presidente della Camera venne eletto un membro del partito Trikupis con 102 voti contro 50.

Qui Rendita Italiana da 79.40 a 79.70.

Listino. Napoleoni 10.13 — a 10.14 —, Zecchini 5.96 a 5.98, Lire sterline 12.72 a 12.75, Londra 127.50 a 127.80, Francia 50.60 a 50.80, Italia 44.— a 44.20, Banconote ital. 44.05 a 44.25, Banconote germaniche 62.60 a 62.80, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 96.60 a 96.80, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.— a 115.25, Rendita austriaca in Corone 95.90 a 96.15, Rendita ungherese in Corone 93.15 a 93.35, Credit 333.— a 334.—, Rendita italiana 79.30 a 79.60, Lotti turchi 48.40 a 48.80, Serbi 3% 43.— a 43.50, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce rossa ital 12.75 a 13.50.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa). Consolidati $98\frac{1}{4}$, Lombarde $8\frac{5}{8}$, Argento $32\frac{5}{8}$, Rendita spagnuola p... $9\frac{7}{8}$, Rendita italiana $79\frac{7}{8}$, Rendita austriaca in altro —.—, Egiziane $100\frac{1}{8}$, Cambio su Vienna ...4, Sconto di piazza $2\frac{1}{8}$. Ferma.

[Lo]ndra 9. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% —.—.

[Par]igi 9. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita [fran]cese 3% 99.15, Rendita Italiana 5% 80.45, [Rendi]ta Spagnuola esterna $59\frac{7}{8}$, Azioni Banca [ottoma]na 587.50.

[Parigi] 9. Il Boulevard segna: 99.17, 80.47, 587.81, ...31 ferma, Esteriori $60\frac{1}{8}$.

[New-Y]ork 9. (Borsa della sera). Azioni Credit ...33.75, Ferrate dello Stato 235.—, Lom... Rendita austr. in oro —.—. Rendita austr. in Corone 91 10, Rendita ungh. in Corone 87.20. Indebolita.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good av. — Per Novembre 84.25, per Dicembre 84.50, per Marzo 83.—. Fermo.

— AMBURGO 9. Rio ordinario loco 76—81, reale 82—84, buono 85—88.

— HAVRE 9. (Apertura). Santos good average. Per mese corrente per 50 chilò a fr. 10d.50, per Marzo per 50 chilò a fr. 104.—.

— NUOVA-YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato baisse. Tendera in Docheta ——, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 19621 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Novembre $4\frac{29}{64}$, Novembre-Dicembre $4\frac{28}{64}$, Dicembre-Gennaio $4\frac{28}{64}$, Gennaio-Febraio $4\frac{29}{64}$, Febraio-Marzo $4\frac{30}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{31}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{33}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{33}{64}$, Giugno-Luglio $3\frac{36}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{38}{64}$.

Merce americana un sedicesimo in ribasso.

Farina. PARIGI 9. Mese corrente 42.50, per Dicembre 42.90, ferma, quattro primi mesi 43.70, quattro mesi da Marzo 44.40. (Freddo).

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 78.02, per Dicembre 78.76, per Marzo 78.69, per Maggio 78.69. — Gioia contanti 79.73, per Dicembre 78.68, per Marzo 75.01, per Maggio 75.01.

— PARIGI 9. Ravizzone. Mese corrente 53.75, per Dicembre 54.—, fiacco, quattro primi mesi 54.75, quattro mesi da Marzo 54.75.

— MALAGA 9. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 33.50 per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 9. Ravizzone a sc. 21.75.

Petrolio. BREMA 9. Loco 4.45. Stazionario.

— ANVERSA 9. Loco 11.37. Calmo.

Spirito. BERLINO 9. Loco 33.30, per Novembre-Dicembre 32.50, per Maggio 23.10.

— PARIGI 9. Mese corrente 35.75, per Dicembre 36.—, fiacco, quattro primi mesi 37.—, quattro mesi da Maggio 38.—.

Zucchero. LONDRA 9. Java a scellini 16.—, Rappe greggio a scellini $13\frac{1}{4}$. Calmo.

— PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 35.50 a —.— sost.o, Bianco pr. mese corr. 37.30, per Dicembre 37.50 fiacco, quattro primi mesi 37.80, quattro mesi da 38.30, Raffinato da 109.50 a 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO.

N. 10156 **EDITTO.**

D'ordine dell'I. R. Giudizio Distrettuale di Capodistria e sopra istanza di Elena moglie di Giovanni Mattos da Servola, si notifica a chiunque aspirasse all'acquisto delle sottodescritte realità d'inscritta ragione di Tomaso Cergol fu Giuseppe da Becca perchè compaia in quest'Aula verbale nei giorni 20 Novembre e 19 Dicembre 1893 ore 10-12 m. ove si passerà mediante subasta, alla vendita delle medesime, nel primo esperimento a prezzo non minore della stima di f 756 nel secondo poi al miglior offerente di qualunque prezzo, sempre verso deposito del 10% sopra ciascuna offerta e sotto la condizione del § 438 G. R.

Dall'I. R. Giudizio Distrettuale
Capodistria, li 15 Settembre 1893.

Descrizione delle Realità da subastarsi: la partita tavolare N. 318 del Comune di Occisla.

GIUSEPPINA BONETTI
nata PEPERLE

spirò ieri nel bacio del Signore dopo brevi sofferenze alle ore 7 pom.
Il dolente consorte **GIOVANNI** in unione alle famiglie **BONETTI** e **PEPERLE** dànno il triste annuncio ai congiunti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle spoglie della cara estinta seguirà oggi direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 10 Novembre 1893.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.
IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si cerca prontamente garzona sarta, via San Lazzaro 1, V. (229)

Si ricerca giovane con bella calligrafia, che lavori speditamente e che abbia prestato lunghi servigi. Offerte al „Piccolo" sub «Spedito». (234)

Ricerco agenti commercio, corrispondenti tedesco. Rivolgersi mediatore serio Alfonso, Caffè Nazionale. (238)

Ricercasi persona seria che procuri dignitosa occupazione, verso buon compenso, a signore possidente con eccellenti referenze. — Offerte „C. B." fermo posta (191)

Ricercasi sarta da uomo, Via Nuova N. 14, II.o piano. (209)

Ricercasi garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo al „Piccolo". (256)

Una signorina tedesca cerca un posto come Bonne, capacissima nei lavori feminili e da lezioni di pianoforte. — Indirizzo al „Piccolo". (244)

Giovane ventiquatrenne cerca qualsiasi occupazione verso modico compenso. Indirizzo al „Piccolo". (240)

Vedova media età, senza figli, munita di buonissimi attestati, cerca posto quale donna di chiavi presso uno o due signori o presso buona famiglia oppure quale cuoca. Per l'indirizzo rivolgersi all'amministrazione del „Piccolo" (150)

Corrispondente o Segretario offresi verso modeste pretese. — Buone referenze e documenti. Lingue: italiana, tedesca, francese e serbo-croata. Cognizioni svariatissime e lunga pratica. Offerte „Attivo" al „Piccolo" (159)

Ragazza molto racromandabile che parla italiano e tedesco desidera collocarsi come bonne. Indirizzo al „Piccolo" (98)

Ufficiale esercito permanente italiano, nobile famiglia, studiata diplomazia, versato disegno, matematiche, buonissime referenze, cerca decorosa occupazione amministratore, disegnatore, corrispondente francese, segretario. Indirizzo „Piccolo". (49)

Chi cerca agenti commercio rivolgasi mediatore fiducia Alfonso. Caffè Nazionale. (233)

Agenti di manifatture vengono ricercati decidendo le condizioni di salario, l'occupazione primiera e dove possa attingersi relative informazioni. Offerte al „Piccolo" sub „Subito" (227)

Persona onestissima cerca casa qualità di viaggiatore in pellami conci. Indirizzo al „Piccolo" (237)

Bonnes, governanti, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili, Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (236)

Abili agenti vengono ricercati da En. Van Sooneren, Acquedotto 12, rappresentante del Primo Istituto d'assicurazione pel servizio militare, patronato dal Serenissimo Arciduca Giuseppe. (1836)

Abile sarta da donna si raccomanda alle rispettabili signore. Piazza Ponterosso N. 4, II p. (195)

Cuoca bravissima, buonissimi attestati, cucina italiana, tedesca, cerca occupazione durante il giorno presso persone distinte. Indirizzo «M. P. 100» posta restante. (199)

Istruzione

Per adolescenti istruzione danza venerdì-martedì ore 6. Chiozza 5. (105)

Metodo facilissimo per apprendere la danza 12 lezioni, Chiozza 5. (105)

La famosa, premiata scuola di lavoro in filigrana si trova Via Campanile 1. (149)

Maestra giovane istruisce in italiano e tedesco tutte le materie scolastiche. Modiche condizioni. Offerte sub „Maestra" al „Piccolo". (127)

Apprendesi lingua tedesca in trentasei lezioni. Metodo unico. Onorario fiorini cinque per dodici lezioni. Prof. Cernè, via Caterina 5. (250)

Affittanze

Ricercasi nei pressi del Corso una camera vuota con ingresso libero ad uso scrittoio. Offerte con prezzo sub „R. S. 50" al „Piccolo" (193)

Affittansi via Bachi 5, I piano corte 2 camere, cucina. (194)

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente sosto. Via Amalia 14, Rivolgersi portinaio. (203)

Acquisti e vendite

Acquistasi privatamente qualunque sia oggetto, Via della Guardia N. 4, I p., porta 7. (247)

Vendesi macchina cucire Wilson usata in buon stato. Via Squero nuovo I, III, porta 8. (239)

Bellissima carta da gazzette da vendere, circa due quintali. Indirizzo al „Piccolo" (1927)

Cedesi in seconda lettura „Pasquino" „Gazzetta Venezia", „Fremdenblatt" e parecchi giornali locali. Caffè „Antica Casa Rossa" (168)

Vendesi assortimento sparherd e stufe, prezzi mitissimi. Lazzaretto vecchio 28. (255)

Ridottissimo prezzo vendesi canapè, due poltrone, sei seggiole stoffa. Indirizzo „Piccolo" (231)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito dalla via Massimiliana al Corso un libro legato (Regolamento Gremiale ed Istruzione per i farmacisti del Litorale. — Mancia portandolo al „Piccolo" (235)

Spilla Martedì dopopranzo fu smarrita una spilla con rubino. Mancia fiorini cinque, portandola al „Piccolo". (241)

Fu smarrita una spilla d'oro, con perla. Generosa mancia portandola al „Piccolo". (257)

Furono smarrite mercoledì sera da una povera garzona due giacche, una in prova. L'onesto trovatore è pregato di portarle al „Piccolo" ove riceverà mancia. (223)

Diversi

V. Rosambele. Roberta ammalata, sono partita, lettere gioie restituite, ricorda giustizia. (228)

Peppina Oggi venerdì solita ora squero. Mancando avvisare (253)

Trifoglie Buon giorno! Prima che tu ancora sveglio, t'invio già miei cordialissimi saluti. Tutt' altro nella lettera che ferma. Continuamente saluti. (258)

Margherita Mercoledì attesi lungamente. Attendo ansiosamente tue notizie. Addio. Armando. (248)

Promessa è debito. Constami ritiraste lettera, però tut'oggi nessuna risposta. Vi prego, vi scongiuro. Scrivete. (243)

Eccomi Sempre voi che io amo, perchè dubitarne! Nulla compresi male; bensì attesi vostra promessa che ancor non venne L'attendo con ansia. R. (242)

1878 Indimenticabile. Causa confusione altro indirizzo. Domenica a Pola. Eleonora. (251)

Olga adoratissima, siate gentile e buona, quanto siete idealmente bella, e date occasione a chi vi ama sempre freneticamente, di parlarvi, passando il Corso quest' oggi o domani, alle cinque e mezzo, che vi seguirò ove vorrete. (252)

Pinucci Vuoi essere così cattiva con me? Non posso crederlo, lo spero ancora. (249)

Cercansi f. 25000 sopra la intavolazione per Pola. Gentili offerte al „Piccolo" sub Intavolazione. (85)

Esercente ricerca mutuo fiorini 500 rimborsabili fiorini 600 in rate di fiorini 20 mensili. Serie offerte sub „Onesto N. 120" posta restante Trieste. (197)

Calze nere, colore garantito, da soldi 20 a 60 Negozio Richetti al San Nicolò, Via S. Antonio 26. (1562)

La Sartorela escirà domani, con esilarantissime novelle in vernacolo, tutte da ridere. (246)

Solamente dalla stiratrice lucido, buon prezzo, ottiensi finissimo lavoro. Acquedotto 21, II, Corte. (245)

Deposito Vini di Spalato „Miotto" angolo via Dogana-Forni. Opollo a 26, nero Almissa 26, bianco Lissa 30, Nero comune 24, caratelli 30 litri franco domicilio (181)

Assortimento piume struzzo, lavatura e arricciatura, prezzi mitissimi. Piazza Ponterosso 4, terzo piano. (230)

Assortimento Tendine finestra elegantissime fiorini tre, Tappezziere Bujasic, Via Muda Vecchia 3. (225)

Bovin Cragno, posteriore, 52, 56, 60 chilogramma. Barriera 4, Macelleria. (1863)

Caffè Carlini Volete risparmiare metà zucchero? Comperate il Caffè Carlini. Caffè Carlini è il più buono ed a buon prezzo. Vendesi dappertutto. (1931)

Tendine, suste da letto garantite, bellissimi divanetti. Tappezziere Pauz, Fontanone 11. (238)

Tinture Pomate, Polveri, Belletti, Cold Cream, Estratti, Essenza e qualunque articolo Profumerie, giornalmente freschi, preparati si trovano nel lavoratorio Profumerie Fiora, via S. Sebastiano 5. (165)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria Obbligazioni Stato

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. (1964)

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (1964)

LO STUDIO
dell'Avvocato
Dr. Napoleone Prister
IN VIENNA
si troverà dal 12 Novembre 1893
VIII Alserstrasse 27.

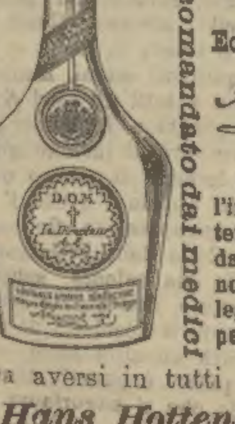
Promesse Boden Credit - Vincita
Fior. 45.000
Estrazione Mercoledì 15 corr. a f. 1.50
Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Viglietti originali per cassa ed in rate da fiorini 5.

Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
dà consultazioni mediche dalle ore 5 alle ore 6 pom.
(tranne il mercoledì e i giorni festivi
Via Vienna N. 4.

Pel freddo.
Giacche da uomo (uso **Gilets** con maniche) in lana a maglia tanto per uso di casa, quanto pello studio, per scrittoio, per viaggio e per passeggio da f. **1.90, 2.40, 2.80, 3.25** in poi.
Assortimento il più completo in ogni sorta di **Maglierie** per uomo, per signora e fanciulli a prezzi eccesionalmente bassi, trovansi nel
Negozio Viennese
Piazza della Borsa 602

CLORINDA TAVOLATO
in Mode e Confezioni
Via S. Sebastiano e Pozzo del Mare N. 1, I p.
ha il pregio di avvertire la spettabile sua clientela ed il P. T. Publico di aver testè ricevuto per l'entrante inverno, dalle più
accreditate Fabbriche
uno straordinario
Assortimento Mantelli
per Signora, nei più recenti modelli, atto ad appagare qualsiasi esigenza. Tiene inoltre un vasto e ben fornito
Assortimento Mantelletti
per bambine e fanciulle d'ogni età; il tutto a prezzi
SOTTO ogni concorrenza.
Domenica p. v. ***Grande Esposizione*** *nel sottoposto negozio manifatture* ***Fratelli Tavolato.***

I SIGNORI MEDICI
raccomandano ai deboli ed ai convalescenti l'uso della
CHINA SERRAVALLO Ferruginosa
onde riacquistare rapidamente le forze.
Farmacia Serravallo - Trieste.

BÉNÉDICTINE
Raccomandato dai medici

Raccomandato dai medici
LIQUEUR DES ANCIENS BÉNÉDICTINS
de l'**Abbaye de Fécamp** (France)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione
A. Legrand ainé
Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche **in riguardo ai pregiudizi da temersi per la salute.**
Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.
Hans Hottenroth, *Agente Generale* ***Amburgo.***

AMBULATORIO
— del —
Dott. Paride Candioli
già Direttore dell'Ospizio marino di Grado
Specialista per le malattie dei bambini.
Aperto dalle 4—5 1/2 pomerid.
Per i poveri dalle 5 1/2—6 1/2 gratuitamente.
Via S. Michele N. 8, I.o piano.

FAGIANI.
Chi desidera acquistare dei bellissimi **fagiani, pernici, capriolo, cervo, lepri,** ogni qualità di **selvatico, pollame,** ecc., come pure del burro qualità squisita delle Alpi stiriane, dei **prosciutti affumicati** eccellenti, già conosciuti, di Graz, nonchè chi desidera altri prodotti di questo paese, favorisca rivolgersi al sottosegnato dal quale sarà servito non soltanto con tutta l'attenzione, ma bensì anche a prezzi discretissimi.
Giuseppe Hmelak
Negoziante
Gràz, Sporgasse N. 15.

MEDICO-DENTISTA
Dr. SCHAFFLER
Ordina dalle 9-12 e 1-4
Via Torrente 24 (Casa Berlam)

Marsala
della rinomata fattoria dei signori
PILATI & AGUECI di Trapani
rappresentata a Trieste da
VITTORIO MARAMALDI
trovasi in vendita al dettaglio nelle
DROGHERIE RIZZOLI
Via Malcanton 13 e via Fontanone 16 (Rotonda Panzera)
Bottiglie grandi a f. 1.—
» **mezzane** » —.50
» **piccole** » —.25

Fior. 50.000
può avere chi compera per 50 soldi Un Viglietto Innsbruck presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. - Estrazione 6 Decembre — Undici Viglietti soltanto fiorini Cinque.

ASMA e CATARRO
Curati dai Medici per oltre 75 anni, coi
CIGARETTI ESPIC
Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi
Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretto.
Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste: presso SERRAVALLO

IL SAPONE DI CREMA LANOLINA
della Profumeria Nazionale Vienna
è insuperabile per la pelle ruvida e screpolata e grazie al suo grande contenuto di Lanolina è il migliore cosmetico.
Acquistasi a 35 soldi al pezzo presso Giulia Ruziczka, via Ponterosso 789; L. Neuschmidt, via S. Sebastiano; Giovanni Blasina, via Caserma 16; Visentini, via dell'Acquedotto; Vincenzo Depretis, via Chiozza.

PELLICCERIE
MANICOTTO bianco	f. —.48
MANICOTTO Astracan	„ —.70
MANICOTTO di lepre	„ —.95
MANICOTTO di Sealskin	„ 1.85
BOA 2½ m. lunghezza	„ 2.10
COLLARO di Sealskin	„ 1.30
BERRETTA di Sealkin	„ 1.30

OCCASIONE:
Fornimento vero Astracan: Manicotto, collaro e berretta f. 9.50
GRANDE SCELTA
In Fornimenti, Thibet, Mufflon, Skunks, Orso, Martora, Astracan e tutti i generi di Pelliccerie
S. Öhler & Comp.
Trieste, Corso 9.

MOBIL
[tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi
presso la rinomata fabrica
Guglielmo Brod & C.
CORSO 31 — TRIESTE — CORSO 31
5 anni di garanzia
CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICHIESTA

Mal di denti
guarite istantaneamente quasi per incanto
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista di Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto quelle portanti il nome B. SARAVAL

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5
Estrazione 15 Novembre 1893:
LOTTI
PRESTITO UNGHERESE A PR...
Vincita principale fior. **150.000**
intieri: in rate da fior. 5 per fior. 17...
mezzi: in rate da » 3 » »
LOTTI
BODEN CREDIT 3...
Prima Emissione
Vincita principale fior. **45.000**
in rate mensili da fior. 3.— per fior. ...
meno rendita durante l'operazione » ...
Costo reale fior. ...
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 1. Novembre 1893.